

1865-66 *Merito*

ANELDA DI SALERNO

MELODRAMMA IN TRE ATTI

POESIA DELL' AVVOCATO

NATALE CASARTELLI

MUSICA DEL MAESTRO

LUIGI VICINI

da Rappresentarsi

NEL TEATRO GRANDE DI BRESCIA

il Carnevale 1865-66.

IMPRESA GARDINI.

Prezzo Cent. 80

BRESCIA 1865

TIPOGRAFIA STERLI
contrada s. Giorgio



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <
FONDO TORREFRANCA
LIB 196
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

1885

ANIELDA DI SALERNO

MELODRAMMA IN TRE ATTI
POESIA DELL'AVVOCATO
NATALE CASARTELLI
MUSICA DEL MAESTRO
LUIGI VICINI
NEL TEATRO GRANDE DI BRESCIA
il Carnovale 1865-66.
IMPRESA GARDINI.

Prezzo Cent. 50

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 196
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

10804

ANIELDA DI SALERNO

MELODRAMMA IN TRE ATTI

POESIA DELL'AVVOCATO

NATALE CASARTELLI

MUSICA DEL MAESTRO

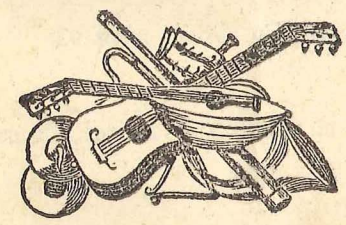
LUIGI VICINI

da Rappresentarsi

NEL TEATRO GRANDE DI BRESCIA

il Carnovale 1865-66.

IMPRESA GARDINI.



BRESCIA 1865

TIPOGRAFIA STERLI

contrada s. Giorgio



Tanto il Poeta quanto il Maestro dichiarano di voler godere dei privilegi accordati dalle veglianti leggi dirette a garantire le proprietà letterarie ed artistiche.

PERSONAGGI

ATTORI

RAIMONDO, Duca di Salerno Sig. *Massimiliano Severi*
GUIDO, suo figlio Sig. *Vizzani Giovanni*
GUALDO, Capo di Banditi Sig. *Cantù Giacomo*
ANELDA, orfana affidata a Raim.^o Sig.^a *Laura Banti*
RICCARDO, confidente di Gualdo. Sig. *N. N.*
Un' ancella Sig.^a *N. N.*

Coro di donne — Coro di guerrieri — Coro di banditi — Coro di corsari.

La scena succede a Salerno.

Epoca 2^a Crociata — Costumi da Crociato.



ATTO I^o

SCENA I^a

Gran piazza di Salerno — a destra Chiesa Gotica con Giardino — a sinistra parte di un castello con giardino, — in fondo spiaggia del mare — È l'aurora.

In mezzo alla piazza sarà eretto un trofeo di spade, lance e Bandiere crociate —. Al segnale delle trombe accorrono d'ogni parte guerrieri intuonando intorno al trofeo il seguente Inno di guerra.

CORO Già il vessillo al vento ondeggia,
 Già lo squillo intorno echeggia
 Ed è il voto d'ogni cuor;
 All'armi, fratelli,
 Lo vuole il Signor!
 All'Oriente guerra e morte,
 Sarà il grido d'ogni forte,
 Sarà il voto d'ogni cuor ;
 All'armi, fratelli,
 Lo vuole il Signor!
 Quest'invito in ogni terra
 Desti un fremito di guerra,
 E sia il voto d'ogni cuor:
 All'armi, fratelli,
 Lo vuole il Signor!

D'una gente maledetta
Dio ci chiama alla vendetta,
Dio seconda il nostro ardor.

All'armi, fratelli,
Lo vuole il Signor!

GUIDO Al castello v'attende (giungendo)
Il Duca, o valorosi; ei favellarvi
Un istante desia,
Poi qui verremo al sacro rito.

CORO Andiamo! (Il Coro segue Guido cantando l'inno sudd.)

SCENA II^a

(Dalla parte posteriore del tempio ove si tenea nascosto, esce **Gualdo** ravvolto in nero mantello).

GUALDO Vicina è la vendetta!!...
Raimondo! ti vedrò qui supplicante
Strisciarmi ai piè tremante!...
A questa guerra ardente amor mi guida;
Anelda, o come di vederti il core
Brama e paventa!
Quando ti vidi al genitor morente
Baciar piangendo le ferite. ... in petto
Mi si destò l'amor — ma era compiuta
L'opra fatal — da te fui maledetto!
E un dì fu casto il mio pensier — la fronte
Pura di sangue a te levar potea:
O rimembranze, o fervidi
Giorni di gloria, addio!
A voi ritorna l'anima
Con trepido desio,
Or che nel petto ho l'ansia
D'un infelice amor!

E del rimorso il tedio
Mi strugge in pace, in guerra!
Un' ombra inesorabile
M' insegue e il crin m'afferra,
E sulla fronte aggravaasi
Lo sdegno del Signor!

Che rechi, o mio fedel? (A Riccardo che giunge)

RICCARDO Tutto ci arride!

Ognun ti crede in Palestina, ansiose
Fremon le schiere nella selva ascose!

GUALDO Quando vedrem le navi
Solcar quest' onde, sul castel deserto
Noi piomberem!

RICCARDO Ma Guido allor ti sfugge!

GUALDO Un barbaro corsar comprai coll'oro! (con mistero)

Nel cuor divampa

L'ira celata!

L'ora desiata

Per noi suonò!

Tremi chi irrise

Il mio furore,

Chi nel mio cuore

L'ira destò!

(si ritirano)

SCENA III.^a

Si ode giungere da lontano il coro cantando il primo Inno.
Escono poi sulla scena tutti i guerrieri di Salerno preceduti da **Raimondo** e **Guido**. Li accompagnano le donne, si dispongono tutti sulla scena dopo d'aver levato ciascuno l'arme del trofeo.

RAIMONDO Per voi dichiuso è il tempio!

GUIDO Sull'ara del Signor

Giuriam morire o vincere,

CORO Giuriam morire o vincere
Sull'ara del Signor! (*Entrano tutti in Chiesa
ed ivi accompagnati dall'organo sollevano questa preghiera.*)

PREGHIERA

CORO Voli al trono del Signor
Come incenso la preghiera,
Che solleva il nostro cuor!

I^a PARTE (*Donne*) Fra i perigli e fra i cimenti
Reggi il brando dei valenti!

II^a PARTE Degli intrepidi seconda
La costanza ed il valor!

I^a PARTE (*Donne*) Del Giordano sulla sponda
Guida il popol vincitor!

TUTTI La tua gloria si diffonda
Come l'iride, o Signor.

Voli al trono del Signor
Come in censo la preghiera,
Che solleva il nostro cuor!

*Appena che sarà incominciata questa preghiera, esce dal
Castello tutta smarrita Anelda e dolente, e va ad ingi-
nocchiarsi sui gradini della Chiesa.*

ANELDA È giunta l'ora = del mesto addio;
L'ansia e l'affanno = già sento in cuor!
All'orfanella — sorridi, o Dio,
L'ardente prece — odi, o Signor!

Tu che i segreti — leggi nel cuore
D'un infelice — odi il desir!
Dell'abbandono — temprà il dolore
E di quest'anima — calma il soffrir!

Guido deh! salvami! (*correndo ai gradini*)

Guido difendi!

Cinto di gloria

Un dì lo rendi

Di questa misera

Al casto amor!

(*si ritira, e dopo esse il coro e tutti*)

SCENA IV.^a

Si dispongono tutti sulla scena.

RAIMONDO A te, diletto Guido,
Queste mie schiere affido!
Sul campo della gloria e fra i deserti
Le reggi e le difendi!

GUIDO Grazie, signor! Di tua fidanzanza degno
Sarò te'l giuro, e se m'arride il cielo,
Udrai narrar la fama,
L'indomito valor de' tuoi guerrieri!

Per la fede in Palestina
Io saprò pugnar da forte,
Mi vedran sfidar la morte
Per la patria e pel Signor!

CORO e GUIDO Dolce patria, i figli tuoi
Alla guerra or chiama Iddio;
Ma a te sempre col desio
Voleranno i nostri cuor;
Nuovi serti alla tua fronte
Cingeremo e nuovi allör!

CORO di DONNE Deh! fra l'armi vi sovvenga
Della patria il mesto addio!
A lei sempre col desio
Deh! ritorni il nostro cuor!

Sul Giordano e sull'Oriente
Per voi cresce il sacro allör!

RAIMONDO Vi guidai sovente anch'io
Della gloria sul sentiero,
Ma or del vecchio condottiero
Trema il braccio e langue il cuor!
Per me più non cresce in terra
Della gloria il sacro allör!

Conforto e gioja a' miei cadenti giorni

Io ti sperai, mio Guido, ma lo vieta

Quel destin che ti chiama ad alta meta!

Deh! talor rammenta, o Guido,
 Che t' amai d' immenso affetto,
 E tornando al patrio lido
 Sulla tomba spargi un fior,
 E un sospir di ricordanza
 Mi consacra al mesto cuor;

GUIDO Una voce al cuor discende
 Che lo invita alla speranza!
 Colla gloria che m' attende
 Lieto un dì ritornerò.
 E felice la mia vita
 Teco allora dividerò!
 Il duol dell' abbandono
 D' un sorriso conforta, o mio Signore.

RAIMONDO Più fermo il cor mi sento e si ridesta
 In petto la fidanza! Ancor risuoni
 Il cantico di guerra!

CORO DI UOMINI Sciolta al vento è la bandiera —
 Prodi all' armi! guerra e morte
 Sarà il grido d' ogni forte,
 Sarà il voto d' ogni cuor.

CORO DONNE Sciolta al vento è la bandiera!
 Ite, o prodi, e il ciel v' arrida,
 Il vessillo che vi guida
 Benedetto è dal Signor!

GUIDO Già ti miro sorridente
 Salutarmi vincitore,
 Lieta l' anima già sente
 L' esultanza di quel dì!

RAIMONDO Ah! mi serbi il ciel pietoso
 Di tal gioja un solo istante,
 Poi contento nel riposo
 Della tomba io scenderò!

(ripetendo il primo coro partono tutti alla volta del mare)

SCENA V

(Esce di nuovo Anelda e con dolore si prostra ai gradini della Chiesa e ripete):

ANELDA Guido deh! salvami,
 Guido difendi!
 Cinto di gloria
 Un dì lo rendi *(sulla fine compare dietro*
 Di questa misera *il castello Guido)*
 Al casto amor!

GUIDO e ANELDA (a 2) Ciel di quell' Angelo *(Guido s' avvanza*
 Tempra il dolor! *e si abbracciano)*

GUIDO Anelda! Anelda!

ANELDA O ciel, tu Guido!

GUIDO Per vederti anco un istante
 Io qui venni, e al tempio innante
 Per giurarti eterno amor!

ANELDA Guido! Oh! Guido a te fedele
 Serberò la mente e il cuor!

GUIDO e ANELDA Ciel sorridi a tanto amor!

ANELDA Ah! non credei che nel lasciarti, il cuore
 Tanto soffrir dovesse!
 Allor che un santo ardore
 Nelle pupille balenar mirai,
 Come celeste spirto io l' adorai,
 E fervido il pensier sorrise al giorno
 Del felice ritorno!

GUIDO E il dì verrà! — fidente
 Dischiudi l' alma alla speranza — il serto
 Cólto fra l' armi poserò sul crine
 Della sposa fedel.

ANELDA e GUIDO (a 2) Sarem felici,
 E senza affanni balzerà d' amore
 In petto il nostro cuore;

Nel silenzio del mistero
 Celeremo il nostro affetto,
 Non avremo che un pensiero,
 La costanza dell'amor!
 Voleranno i dì ridenti,
 Che il destino ci prepara,
 Passeremo insiem contenti
 Anche i giorni di dolor!

(mentre i due amanti se la intendono passa in fondo il coro delle donne che attraversano la scena cantando).

CORO di DONNE Signor, per l'onde instabili
 Reggi la stanca prora:
 Là fra i deserti inospiti
 Li guida e li ristora,
 E adduci quegl'intrepidi
 Al tempio del Signor!

GUIDO Odi? a partir m'invita
 Quel canto: Addio! Addio! . . .

ANELDA Ci rivedrem, ben mio,
 Sarem felici allor.

(a 2) Già sento il cuore
 Lieto pel giorno
 Che vincitore
 Farò ritorno
 Al patrio Ciel!
 E teco unito
 Tutta la vita
 Vivrò fedel!

ANELDA I lieti eventi
 Della tua sorte,
 E fra i valenti
 Come il tuo forte
 Braccio pugnò,
 Mi narrerai.

(a 2) Quant'io t'amai
 Ti narrerò. *(Guido corre verso il mare ed
 Anelda resta angosciata sulla scena).*

SCENA VI

ANELDA SOLA Ei sparve . . . Oh! Cielo io tremo!
 Nube funesta il Sol circonda, e un grido
 Mandò fuggendo il nido
 L'augel notturno! ohime! nel cor mi scende
 Un senso arcano di terror! più forse
 Nol rivedrò qui in terra! . . . Un gel di morte
 Di vena in vena a tal pensier mi corre . . .
 Ahime! l'affanno a delirar mi spinge,
 E un avvenir mi pingge
 Che a me non serba il fato — Ei l'ha giurato:
 A te fedele un giorno
 Guido farà ritorno! . . . *(con tutta passione)*
 L'eco sol di questi accenti
 Darà calma al mio dolor!
 Ti vedrò nei sogni ardenti
 Col sorriso dell'amor!
 Qui solinga nel dolore
 Te desiando i dì vivrò,
 Il mio pianto udrà il Signore
 Quando mesta pregherò!

SCENA VII

CORO INTERNO Vittoria! Vittoria!

ANELDA Qual grido !!!

RAIMONDO *(correndo atterrito)* Oh! Anelda!

Noi fummo traditi — Di Gualdo l'acciar
 Fra mille guerrieri — mirai balenar!

ANELDA Signor mi difendi — al mio padre morente
 Giurato hai la figlia — dall'empio salvar!

(Raimondo cava la spada e guarda al mare)

RAIMONDO L'amico tradito - saprò vendicar! *(risoluto ac-
 CORO INTERNO Vittoria! Vittoria! correndo verso il mare)*

RAIMONDO Fatale destino !
Già lungi è la nave - sui flutti del mare !
Chi il vecchio difende !!! *(con disgrazia)*
ANELDA Ci scampi l'altar !

SCENA VIII

(Mentre Anelda fa per trascinare Raimondo verso il tempio, sopraggiunge Gualdo e Riccardo co' suoi scherani a spada tratta)

Anelda, Raimondo, Gualdo, Riccardo, e Coro.

GUALDO Ti ferma ! sei vinto ! - l'acciar del bandito
Non sente pietà ! - quel brando avvilito
Che in man ti vacilla - qui infranto cadrà !
Entro la torre - fra le ritorte
Guida, o Riccardo - l'empio vegliardo. *(a Riccardo)*
ANELDA Con lui dividere - voglio la sorte;
Va t' allontana - mi desti orror *(a Gualdo chela)*
GUALDO Deh ! bella Anelda ! - cedi al destino, *(trattiene)*
Cedi all' amore - del vincitor !
ANELDA La man sacrilega - ferma assassino . . .
Va t' allontana - mi desti orror ! . . .
GUALDO *(Qual pietà mi desta in petto
Di quell'angelo il dolor ! .
Già destarsi a quell'aspetto
Sento il palpito d'amor !)*
ANELDA *(Ah ! perchè l'avverso fato
Tanto affanno a me serbò !
Deh ! ti placa, o ciel irato,
O resister non saprò !)*
RAIMONDO *(Questa chioma ha trascinato
Nella polve il traditor !
Sulla fronte calpestata
Segnò l'onta e il disonor !)*

GUALDO Della vittoria - nell' esultanza,
Prodi, s' inebri - la mente e il cort

CORO Fra canti e fra danze
S' intreccin gli istanti !
Son premio al valor
La gloria e l' amor !

GUALDO Vedrò su quel viso
Brillare il sorriso:
I baci d' amor
Son premio al valor.

ANELDA D' un empio che esulta,
D' un vile che insulta
Un vergine cuor,
Vendetta, o Signor !

RAIMONDO D' un empio che esulta,
D' un vile che insulta
Quel vergine cuor,
Vendetta, o Signor.

FINE DELL' ATTO I.^o



ATTO II°

SCENA I^a

Gran vestibolo nella Casa Ducale — Finestra prospiciente al Giardino e al mare, Guardie sulle porte.

Raimondo poscia **Anelda**

RAIMONDO Invan l'inerte veglio (*guardando il mare*
Fra i ceppi un grido innalza: *poi con rabbia*)
Al traditor vendetta!
Il vinto io sono! il vinto! (*Con abbandono*)
O mia diletta! (*Ad Anelda sorvenuta*)

ANELDA Signor, ti calma e spera,
La fervida preghiera
Dell'orfanella, al Ciel batterà l'ali,
E forse

RAIMONDO Oh ne' miei mali
Unica gioja, invan coll'innocente
Fidanza mi conforti! a noi traditi
Altra speme non resta che la morte!

ANELDA Morir!!! (*fuor di se*)

RAIMONDO O Ciel! qual grido!

ANELDA Più rivederti! O Guido! (*sempre O. S.*)
Quel serto che giurasti
Pòsar sul crin di sposa,
Inarridir vedrai sovra la tomba
Di Lei che tanto amasti!

Vieni, e all'avel ti pòsa!
Vien, d'una tua parola
Il cener mio consola!
Anco agli estinti in cuor
Desta il gioir degli angeli
La prece dell'amor!

RAIMONDO Chi può frenar le lagrime
A tanto rio dolor!

SCENA II^a

Si ode uno squillo di tromba.

I detti ed Ancella.

RAIMONDO Algun s'appressa.

ANELDA Io tremo!

ANC. Deh! Ma fuggi infelice! (*accorrendo ad Anelda*)
Nell'orgia festosa
Di farti sua sposa
Quell'empio giurò! (*parte*)

ANELDA O Ciel questo pugnale? (*A Raimondo che lo*

RAIMONDO Alla tua destra vindice *leva dal seno, e*
con solennità lo presenta ad Anelda).

Io l'offro asperso ancor del sangue . . .

ANELDA Ah! taci! (*con raccapriccio afferrandolo*)

Intendo!

RAIMONDO O Gualdo, or trema!

Già l'ira divina
Al varco t'aspetta,
Segnal di vendetta
Quel ferro sarà.
Veloce qual lampo
Colpirti saprà!

ANELDA Nell' aspro periglio
 Mi serbi l' onore;
 Il ferro che il cuore
 Del padre feri,
 Allor che tradito
 Pugnando mori! (Si ritirano)

SCENA IIIª

*Riva del mare — Da una parte Castello di Raimondo —
 Sera — Castello illuminato a festa esterno e interno —
 Parte di giardino — È notte.*

*Approdano alcune scialuppe di Corsari — Da una vien
 tratto incatenato Guido — Mare inquieto.*

RICCARDO Fin ch'io ritorni
 Voi qui restate del prigionier custodi.
 GUIDO O ria sorte, in quale stato misero, (*scuotendo*
 A voi ritorno, del mio cor delizia. *le catene*)
 Come quel mar, sconvolto il cor mi sento,
 Di penetrar pavento
 Un terribile arcano.
 Anelda, ah, forse geme in poter del vile,
 E rapirla io non posso al rio destino.

 Colla speranza in cuore
 D' un avvenir d' amore,
 Al campo della gloria
 Volai senza temer.
 Ah! fui tradito e vinto:
 Fu vano il mio pensier.
 Il serto che sognava,
 La gloria che sperava
 Mutossi in duri ceppi
 Del vinto nel squallor;
 Ah fui tradito e vinto,
 Immenso è il mio dolor.

(*Si ode musica interna che accompagna il seguente bicacco*)

CORO Posino i brandi - s'alzi il bicchier:
 Evviva Gualdo - prode guerrier.
 Dei nostri pugnali
 Chi regge al furor?
 Dei prodi corsali
 Chi sfugge al valor?

 La danza e i folli - scherzi d'amor
 Fan lieti i giorni - del vincitor.
 Sul campo di gloria
 Ha un solo pensier,
 O morte o vittoria
 L'invitto guerrier!

GUIDO Or tripudia, o vincitore,
 Nella polve il vinto geme.
 Leva un Inno, o traditore,
 Che l'infamia alletti in cuor!
 Sarà breve e maledetta
 L'esultanza che t' arride!
 Il gioir della vendetta
 Frutta sangue al traditor!

(*Entrano i Corsari e prendono Guido che vien condotto
 nel Castello, a poco a poco s'oscura il Castello, e cessa
 la festa e torna silenzio.*)

SCENA IV

*È ancor notte, il mare è quieto, risplende la luna, e dal
 Castello escono i Corsari che condussero Guido, e
 si avviano al mare.*

CORO Cessò la tempesta - sul placido mar,
 Ritorna giulivo - l'ardito Corsar.
 Dell' onde il ruggito - rallegra il bandito,
 Gli desta nel cor - letizia e valor.
 Più libero in mare - del baldo nocchier
 Sull' ali del vento - si lancia il pensier..
 Voliamo, fratelli! - sul placido mar,
 Ritorna giulivo - l'ardito Corsar.

SCENA V^a

A poco a poco dileguasi il canto — Anelda esce dal giardino ecc.

ANELDA Tutto è silenzio intorno,
E il denso yelo della notte avvolge
Nel funebre mistero
L'opra di sangue e di vendetta! O Guido!
È questo il loco ove giurasti amore *(con passione)*
All'infelice Anelda!
L'eco sol dei cari accenti
Scendea divino in cuore
I palpiti d'amore
A ridestar più ardenti.
Ora sola, disperata,
Invan qui cerco aita!
Da tutti abbandonata
La povera tradita.

SCENA VI.

Si ode entro le scene il seguente Coro che verrà continuato dalle donne che attraversano lo sfondo della scena).

CORO DI DONNE Qui solinghe nel segreto
Innalziam la prece a Dio,
Poi raminghe il suol natio
Lascierem col pianto in cor!
ANELDA Mentre dorme il vincitor,
Veglia il pianto e lo squallor!
CORO Noi andrem di terra in terra
Senza speme e senza guida,
Finchè il giorno ci sorrida
Di veder la patria ancor!

ANELDA Al mio Guido dite allor *(con trasporto)*
Che serbai fedele il cor!
(Il coro si allontana, Anelda fugge atterrita)

SCENA VII^a

Gualdo e Riccardo — È ancor notte.

GUALDO Morte crudel s'appresti ai prigionieri . . .
Sappia tal cenno Anelda! *(Con mistero Riccardo si ritira)*
Fra il sangue de' tuoi cari, e l'amor mio
Vedrò che scegli, o donna! In cor più ardente
L'ira destò il desio
E di Gualdo il desir chi non seconda
Quando il furor lo inonda! . . .

SCENA VIII.^a

Entra affannata Anelda e si getta ai piedi di Gualdo.

ANELDA Ah pietà! sugli innocenti
Non s'aggravi il tuo furor?
GUALDO Se non vuoi che cadan spenti *(con freddezza)*
Cedi ai voti del mio cuor.
ANELDA Deh! li salva!
GUALDO Invan tu preghi.
ANELDA Il mio sangue io t'offro in dono,
Ma a pietade il cor si pieghi.
GUALDO La pietade è in tuo poter!! *(chinandosi per abbracciarla)*
ANELDA Sangue paterno stilla *(fuggendo inorridita e con maestà)*
Dalla tua destra, ed osi
Sull'innocente vittima
Chinar la rea pupilla?

GUALDO Si compia il mio voler! *ai Guido, atroce (A Riccardo)*
Lenta la morte sia. *cardo che sarà sovrannuto poi parte subito)*

ANELDA Ah! no t'arresta. *(accorrendo)*

GUALDO Non val la prece, se non cedi, Anelda! *(risoluto)*
Un accento di perdono

Dal tuo labro invan sperai,
A' tuoi piedi invan pregai,
Nel delirio dell'amor.

Ma sfuggirmi or tenti invano,
Se sfidar dovessi a guerra
L'universo, e Cielo e terra
Non paventa il mio furor.

ANELDA Ah! crudel della tua vittima
Speri invano dolce affetto,
Come puote nel mio petto
Per te nascere l'amor?

Sulla tomba invendicata
Del trafitto genitore
Giurai odio all'uccisore,
E quel giuro serberò.

SCENA IX^a.

Si ode dall'interno avanzarsi una Marcia funebre, la quale accompagna i prigionieri Raimondo e Guido alla morte, attraversando lo sfondo incatenati, seguiti dai banditi con fiaccole ecc. — Anelda grida e fa per accorrere, ma Gualdo la trattiene.

ANELDA Guido, o mio Guido! *(per seguirlo)*

GUALDO Arrestati! *(la trattiene)*

ANELDA Lascia, crudel, che anch'io
Voli a morir!

GUALDO Tu vivere *(con ira)*
Dèi schiava

ANELDA Io chiamo Iddio

Quel sangue a vendicar!

GUALDO S'affretti il supplizio! *(a Riccardo)*

Qui udrai dei morenti

Gli estremi lamenti. *(ad Anelda)*

ANELDA Mi sento mancar!

GUIDO Anelda! Anelda! Addio! *(dalle scene)*

ANELDA Oh! Ciel! *(fuori di sè)*

GUALDO Lo puoi salvar!

ANELDA Ebben qual vuoi, sarò tua sposa,
(con subita risoluzione)

Ma Raimondo viva e Guido!

GUALDO Siano sciolti i prigionier! *(a Riccardo)*

Si diffonda un lieto grido.

CORO Viva Anelda e il condottier.

SCENA X

Anelda è ammutolita e fuori di sè — Va crescendo il numero dei Corsari, dopo entrano Raimondo e Guido senza catene e Riccardo — Gualdo prende Anelda e non la lascia mai.

CORO d' UOMINI e DONNE.

Nel tuo pallore — sposa sei bella,
Come fra nubi — lucente stella!
Tergi quel pianto — dischiudi il cor
All' esultanza — d' un lieto amor.

(A suon di banda trionfale entrano accompagnati i due prigionieri, e si dispone un quadro scenico).

GUALDO Pegno nuzial d'amore,
Alla mia sposa in dono, *(ai due)*

Io v' offero il mio perdono!

ANELDA Io manco! O Ciel pietà!

GUIDO La fè giurata!! *(irrompendo)*

RAIMONDO

Calmati, (trattenendolo)

La fè non tradirà!

Per salvarci l' infelice

Cela in petto il suo furore,

Ma sull' empio traditore

La vendetta compirà!

Vieni, o Guido, e nel mistero

Raduniam l' invitte schiere,

Poi sul vile condottiere

L' ira nostra piomberà!

GUIDO

Per noi, vittima innocente,

Infelice, ohimè t' offrirti!

Ma un istante ancor resisti,

E a salvarti io volerò!

Sul crudel che ci calpesta,

Che deride il tuo dolore,

Di vendetta nel furore

Come lampo io piomberò!

GUALDO

Gentil sposa, deh! consola

Tanto affetto d' un sorriso,

Rasserena il mesto viso,

Tempra in seno il tuo dolor!

Sul sentier della tua vita

Spunteranno ancor le rose,

Fra le danze e le giucose

Grazie ardenti dell' amor!

ANELDA

Ah! perchè sì crudi affanni

Mi serbò l' avverso fato?

Deh! ti placa, Cielo irato,

O resistere non potrò!

Nel periglio questo ferro

Piomberà sul traditore,

Del trafitto genitore

L' ombra irata placherò!

Coro

Fra le gioje e fra le danze

Lieti canti innalzeremo;

Serti, o Gualdo, tesseremo

Alla bella del tuo cuor!

Poi fra l' armi e le ruine,

Come fulmini di guerra,

Passerem di terra in terra

Seminando lo squallor!

FINE DELL' ATTO 2.^o



ATTO III.



SCENA I.^a

Come nel principio del II^o Atto — **Anelda** adagiata dorme — donzelle la circondano — Spunta l' Aurora.

CORO di DONZELLE Come innocente vittima,
Tra i fiori Ella riposa
E ancora sul ciglio tremula
La stilla dolorosa
Del pianto, che la misera
Nel suo dolor versò!
Dormi, infelice vergine,
E ne' tuoi sogni scenda
Qualche soave immagine,
Che in cor la speme accenda
E ti racqueti l' ansia
Del duolo che passò! *(si ritirano)*

SCENA II.^a

Anelda si desta come in delirio.

ANELDA Un lamento! O Ciel tu Guido!
Ah! fuggiam da questo lido
Perchè piangi? il nostro amor
Io serbai fedele in cor!

Ciel che miro! un' ombra irata
Di pugnale la mano armata
S' avvicina e una ferita
Sanguinosa al cor m' addita!
O mio padre . . . ! oh! vieni e mira
La tua figlia, che tradita
Un soccorso invan sospira
E un accento di pietà!
Tu pur fuggi! ah! resta . . . Ei viene . . .
Mi ricinge di catene
Per le chiome ei mi trascina
Alla morte, al disonor!
(Cade svenuta nelle braccia di Gualdo accorso e delle donne)

SCENA III.^a

Posata Anelda — Gualdo manda via le donne, e leva da terra un pugnale caduto dal seno d' Anelda.

GUALDO Questo ferro a me serbavi *(con furor crescente)*
Donna iniqua, e nel segreto
La vendetta preparavi
Ah! mentito fu quel giuro
Che schiudesti in quell' istante,
Che mia sposa a tutti innante
Ti chiamai? Ma in te quest' onta
Col tuo ferro io spegnerò! *(accorre per trascinarla, poi si ferma)*
Un' arcana luce irradia
Questo ferro forse intriso *(con raccapriccio)*
D' altro sangue in man vacilla . . .
Sull' angelica pupilla
Una lagrima spuntò
ANELDA Guido! Io t' amo!
GUALDO Oh ciel che intendo!
Il rival! lo preverrò!

SCENA IV.^a

Mentre Gualdo fa per trascinarla, s' ode internamente:
 Tradimento — **Gualdo** si ferma — *Entra affannato*
Riccardo coi seguaci.

CORO Tradimento! All'armi! All'armi! *(Escono tutti)*

I^a PARTE Noi siamo traditi, nel sonno colpiti
 Da turba irrompente — i nostri guerrier
 Son morti o dispersi — per mille sentier.

II^a PARTE Più ardente s' affretta — gridando vendetta
 Per l' aspro sentier = un giovin guerrier!

GUALDO È Guido...! il rivale.... terribil pensier!!!
(con impeto furente)

Un incendio!!! ah! si divampi
 Tra le fiamme il rio castello!

(Riccardo parte in fretta coi socj — Anelda è desta).

SCENA V.^a

GUALDO Come furia di vendetta
 Poserò tra le ruine
 Nella vampa maledetta
 Pera il vinto e il vincitor!
 E tu perfida morrai!

Vendicarmi ancor poss' io;
 Or quell' odio che celai
 Più furente irrompe al cor!

ANELDA Brillò un raggio di speranza,
 Ma qual lampo già spari;
 Dal mio core ogni fidanza
 Come nebbia al sol svanì!

GUALDO »Già il foco divampa — quest' ampio castello
 »Sarà di noi tutti — fra poco l' avello.»
(Guardando dal balcone con gioja infernale, poi fugge tra-
scinandò Anelda).

SCENA VI.

Angolo remoto e diroccato del Castello celato fra dense
boscaglie — Tra il fitto delle piante si discerne un arco
sotto ai mazzi di edera cadente — è la sortita segreta.
Fra le merlature scomposte e i frantumi si vede da lun-
gi il resto del Castello in fiamme, sola luce che illu-
mini la scena — Massi e ruderi dovunque — Compare
dalla parte Gualdo sostenendo Anelda svenuta —
L' adagia sulla soglia e la copre col suo mantello.

GUALDO Compiuta è l' opra! Anelda!!!

Tutto ho immolato per un' ora sola
 Del ribelle amor tuo! L' ultimo guizzo
 Di quell' incendio morirà, ma il foco
 Che m' arde in cor, no non morrà giammai.
 E questa gente vil che il brando affila

(Sopraggiunge Guido a spada tratta)

Nelle tenebre, or qui al chiaror che io ho desto
 Come lo adopra?

SCENA VII.^a

Gualdo e Guido.

GUIDO A vendicar l' insulto! *(con furore)*
 Rendimi Anelda o mori! *(minacciandolo)*

GUALDO Tra le fiamme esplora ed ivi *(con ironia)*
 Quella vergin troverai.

GUIDO Ciel che intendo!

GUALDO E se nutrivi *(sempre ironico)*
 Fè per lei...

GUIDO Non più, ella muor!
(Con ansia per incamminarsi verso l' incendio)

GUALDO Ella è morta!! *(con placidezza terribile)*

GUIDO È morta?

GUALDO E un nero *(con solennità)*
Suol di ruderi è il suo letto! *(indi silenzio di morte)*

ANELDA » Nel silenzio del mistero *(risovvenendosi in sogno)*
» Celeremo il nostro affetto . . . »

GUIDO Ah! mia Anelda! *(fa per precipitarsi alla porta)*

GUALDO Indietro, o insano, *(Custodendo il varco di-
Se d' un passo t' avvicini nanzi ad Anelda)*
Io l' uccido.

GUIDO Aïta!

GUALDO È vano:
Finchè vive è in mio poter!

GUIDO Son due vite a piedi tuoi *(supplice)*
Che la morte troncherà,
Se una vittima tu vuoi
Quella io sia: di lei pietà!

GUALDO Se a scamparla da un rivale
Fuoco e scempio non bastò,
Pera anch' essa! Il tuo pugnale
Sangue ha chiesto, e sangue io dò!

SCENA VIIIª. ed ultima.

Gualdo — Guido — Anelda —
indi giunge Raimondo.

GUIDO Ebben si tenti!
(Risoluto fa per precipitarsi colla spada verso Anelda)

RAIMONDO O folle! *(accorrendo per trattenerlo)*

GUALDO Or la sentenza
Hai tu segnato, ed io la compio! . .
*(trafigge Anelda e poi si getta dal finestrone fra le ruine
fumanti del Castello)*

ANELDA Oh! Guido!

GUIDO Anelda! Anelda! *(Guido sorregge Anelda e l'a-
dagia nel mezzo della scena sopra un masso)*

ANELDA Io manco, al sen mi stringi.
Tuo è l' estremo anelito
Della morente Anelda . . . e tu lo prendi
Dalle sue labbra . . .

RAIMONDO Al Ciel che il duol misura
Volgi il casto pensier, vergin pura!

ANELDA Questa mia fronte è gelida,
Caro al tuo sen la pòsa . . .
Stringimi tu! deh reggimi,
Dimmi che son tua sposa!

GUIDO Supremo Iddio! ascoltami!
Sposi noi siam.
Lo giura!

ANELDA Lo giura!

RAIMONDO Di due piangenti il vincolo *(stendendo le mani
agli sposi)*
Sia benedetto e puro . . .

ANELDA Se questa terra è inospite
Ove la sposa è morta
Colla tua prece avvivala! . . .
Il cener suo conforta

GUIDO Nò, non morrai, mia vergine, *(con estrema ansia)*
T' infondo io vita in seno

RAIMONDO Nuove speranze or sorgano,
Da questo duol terreno.

GUIDO Anelda!

ANELDA Io manco, or stringimi . . . *(cade estenuata nelle
braccia di Guido)*
Stringimi ancor . . .

GUIDO Gran Dio!!

RAIMONDO Povero fior!

GUIDO Deh! guardami!

ANELDA Più non ti veggio Addio!!!

FINE

35937

35937

